



COMUNE DI RIACE

CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

N. 27 Reg. Del.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 15/2013 E S.M.I. - ESAME E APPROVAZIONE.

L'anno 2019 addì 19 del mese di Dicembre alle ore 18,10 convocato come da avvisi scritti in data 13.12.2019 consegnati al domicilio dal Messo Comunale, come da sua dichiarazione, si è riunito sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Comunale RULLO Claudia, in seduta pubblica straordinaria, in prima convocazione il Consiglio Comunale, composto dai Sigg.

Num. d'ord.	COGNOME E NOME	Presenze si-no	Num. d'ord.	COGNOME E NOME	Presenze si-no
1	TRIFOLI Antonio	SI	7	MUSURACA Damiano	SI
2	SALERNO Francesco	SI	8	LEUZZI Pietro	NO
3	GERVASI Teresa	SI	9	CIMINO Maurizio	NO
4	RULLO Claudia	SI	10	DICIOMMO Flavia	SI
5	FARO' Giuseppe	SI	11	SPANO' Maria Caterina	SI
6	MULLACE Gaetano	SI			

PRESENTI N. 9

ASSENTI N. 2

Partecipa il Segretario Comunale Dott. Gesualdo BOVA

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dopo dichiarato aperta la seduta, li invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Premesso che sulla proposta di deliberazione sono stati acquisiti i pareri previsti dagli artt. 49 e 147 bis del D. Lgs. n. 267/2000 riportati all'interno della presente deliberazione.

IL PRESIDENTE

Cede la parola al Sindaco Trifoli che illustra la proposta dell'approvando regolamento. E' seguito un breve dibattito al termine del quale il Presidente mette ai voti la proposta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentito l'intervento del Sindaco Trifoli;

Visto il regolamento per la gestione dei servizi per la prima infanzia ai sensi della legge regionale n. 15/2013 e s.m.i., formato da 15 articoli, trasmesso, a suo tempo, dal Comune di Caulonia, Capofila del Distretto Nord, che allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Ad unanimità di voti espressi a scrutinio palese per alzata di mano;

DELIBERA

- 1) La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;
- 2) Di approvare il Regolamento per la gestione dei servizi per la prima infanzia ai sensi della legge regionale n. 15/2013 e s.m.i., formato da 15 articoli, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;
- 3) Di trasmettere copia della presente deliberazione al Comune di Caulonia – Capofila del distretto Nord e al Responsabile dell'Area Amministrativa.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ad unanimità di voti espressi a scrutinio palese per alzata di mano,

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c. 4 del D. Lgs. n. 267/2000.

Il sottoscritto Trifoli Antonio Responsabile dell'Area Amministrativa, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. n. 267/00, in merito alla proposta di deliberazione: **“REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 15/2013 E S.M.I. – ESAME E APPROVAZIONE.** ” esprime parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa nonché il rispetto della normativa di settore.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Antonio Trifoli



Regolamento

per la gestione dei servizi per la prima infanzia

legge regionale n. 15/2013
e successive modifiche e integrazioni

CAPITOLO I PRINCIPI E LINEE GENERALI

Il presente regolamento regola l'uso di strutture destinate a:

- asilo nido;
- micro nido;
- servizi integrativi

ai sensi delle vigenti Leggi Statali e Regionali (L.R. 15/13, la DGR 226/2013, di approvazione del Regolamento regionale n. 9 e successive modifiche e integrazioni.

ART. 1

Finalità

I servizi educativi alla prima infanzia si sviluppano in un rapporto di aperta collaborazione con le famiglie, che, principalmente per motivi lavorativi ma anche per svariate altre esigenze transitorie, hanno estrema necessità di garantire ai propri figli un ambiente sicuro;

I servizi ha la finalità di contribuire allo sviluppo psico-fisico dei bambini, ne promuovono l'autonomia e la socializzazione, e rispettano le diversità ed i ritmi individuali di crescita e di apprendimento.

ART. 2

Indirizzi Fondamentali

In relazione alle finalità indicate nell'articolo precedente, i contenuti dell'attività formativa si articolano intorno ai seguenti indirizzi fondamentali.

1. Sviluppo di relazioni interpersonali fra i bambini e fra questi e gli adulti, tali da indurre, la formazione di atteggiamenti di libertà, autonomia, di responsabilità e cooperazione.

- Progressiva conoscenza della realtà fisica, che consenta l'evoluzione e il controllo armonico delle capacità corporee, l'osservazione e la scoperta del corpo umano e delle sue funzioni, dell'ambiente naturale e del prodotto del lavoro umano, favorisca l'abilità nell'uso e nella manipolazione di strumenti e materiali.

- Sviluppo delle capacità creative e graduale acquisizione delle modalità di conoscenza e di comunicazione simbolica, che formino nel bambino capacità di

comprensione e di esperienza riferite al linguaggio nelle sue varie forme e possibilità e gli permettano di conseguire gli aspetti iniziali delle capacità logico-matematiche.

- Avviamento alla vita comunitaria in un Asilo, gestito democraticamente e aperto, nella sua didattica, secondo il principio della partecipazione.
- offrire un quadro preciso di riferimento alle famiglie per aumentare l'offerta educativa e tipologica dei servizi e consentire loro di scegliere tra più opzioni possibili,
- offrire servizi flessibili in rapporto alle diverse esigenze di cura ed educazione dei figli. in una logica di qualità;
- individuare un sistema di regole esplicite per tutti i soggetti pubblici e privati interessati a sviluppare e gestire il sistema integrato dei servizi per la prima infanzia;

ART. 3

Libertà di insegnamento e sperimentazione

Nel rispetto dei principi costituzionali e degli indirizzi fondamentali indicati al precedente art.2, i servizi riconoscono e garantiscono la libertà di insegnamento e l'autonomia delle scelte dinamiche, al fine di promuovere, attraverso il necessario e aperto confronto di posizioni culturali diverse, la piena e libera formazione della personalità dei bambini. In questo quadro è garantita e stimolata la libertà di sperimentazione.

CAPITOLO II ORGANIZZAZIONE

ART.4

norme per autorizzazione al funzionamento

per quanto riguarda i requisiti strutturali tutti gli spazi adibiti a servizi educativi per la prima infanzia interni ed esterni devono rispettare, con riferimento sia alla struttura che ai costituenti della stessa, la normativa vigente di livello comunitario, statale, regionale e locale in materia di:

- urbanistica, protezione antincendio (se soggetta) impiantistica e sicurezza elettrica e idraulica, impianti di terra, protezione sismica, isolamento termico, sicurezza antinfortunistica, eliminazione delle barriere architettoniche, smaltimento dei rifiuti, igiene e sanità pubblica;

le strutture gli impianti gli arredi e i giochi devono possedere e mantenere nel tempo caratteristiche strutturali o impiantistiche tali da tutelare e promuovere la sicurezza la salute e il benessere dei bambini e degli operatori, pertanto dovranno essere garantiti i seguenti requisiti:

- abitabilità accessibilità e autorizzazioni sanitarie, verifica sismica e resistenza meccanica e stabilità, sicurezza antincendio e sicurezza antinfortunistica, sicurezza elettrica, risparmio energetico e ritenzione di calore, corretto smaltimento dei rifiuti;

le strutture e il loro utilizzo devono garantire:

- sicurezza nell'impiego, salubrità, benessere ambientale, fruibilità di spazi e arredi idonei per i bambini e gli adulti, infine la struttura dovrà essere dotata di infissi adeguati e di sistemi di allarme onde evitare intrusioni e furti;

per le altre norme saranno adottate le prescrizioni stabilite dal regolamento regionale n.9/2013;

ART. 5

funzionamento del servizio e requisiti di accesso del personale.

Il funzionamento dei servizi educativi per la primissima infanzia è garantito da una molteplicità di figure professionali per come previste dalla vigente legislazione:

- personale educatore
- collaboratore
- collaboratore di cucina ove presente
- coordinatore pedagogico

tale personale costituisce il gruppo di lavoro di ogni servizio e opera in modo collegiale pur con la diversità delle funzioni.

-Il personale educatore è il responsabile della cura e dell'educazione di ogni bambino, elabora e attua il progetto educativo, cura la documentazione delle attività, si relaziona e coinvolge i genitori in tutte le attività, e cura la continuità orizzontale con altri servizi educativi, sociali, sanitari e culturali che si interessano di infanzia presenti nel territorio e la continuità verticale con la scuola dell'infanzia;

-il personale collaboratore, addetto ai servizi generali, provvede alla pulizia ed al riordino dei locali e dei materiali e collabora con il personale educatore al buon funzionamento del servizio, alla manutenzione e organizzazione del materiale didattico e di gioco e con il personale addetto alla cucina per la preparazione e distribuzione dei pasti;

-il personale di cucina, ove presente, è responsabile della qualità e della conservazione degli alimenti, dell'igiene della dispensa e del locale cucina, e del rispetto delle tabelle dietetiche secondo predisposte dall'ASP con menu che consentono un'alimentazione diversificata che sia di gradimento dei bambini e nel rispetto delle differenze religiose, culturali e dei particolari bisogni dei bambini;

-il coordinatore pedagogico (figura indispensabile ai fini dell'accreditamento) svolge compiti di indirizzo, sostegno tecnico per la programmazione, verifica il lavoro educativo, la qualificazione dell'offerta e la relativa documentazione. E' responsabile della formazione in servizio del personale e della supervisione pedagogica;

Per consentire il contenimento dei costi, si intende prevedere una figura che presterà la sua opera in forma itinerante garantendo tale servizio per l'intero Distretto ove sono previsti i servizi integrativi;

ART 6

Beneficiari

Hanno diritto ad usufruire dei servizi tutti i bambini, in età compresa da tre mesi a tre anni, senza distinzione di sesso, lingua, religione, etnia, condizioni personali e sociali. Si garantisce il diritto dei bambini portatori di handicap alla frequenza, e promuove ogni intervento necessario al loro inserimento. Per le attività di appoggio necessarie ai bambini portatori di handicap, si farà riferimento ai Servizi Socio-Sanitari dell'ASP, presenti nel territorio.

Il servizio, soddisfatte le richieste dei residenti, potrà essere garantito anche per i non residenti.

ART. 7

-Capienza servizi

il rapporto numerico educatore bambino sarà rapportato al tipo di servizio.

Asilo Nido

bambini da 21 a 60.

Ai fini di un miglior svolgimento dell'attività educativa il rapporto educatore /bambino da 3 a 10/12 mesi è di 1 a 6, da 10/12 a 23 mesi di 1 a 7, da 24 a 36 mesi

da 1 a 10;

Ai fini di un miglior svolgimento dell'attività educativa sono costituiti tre gruppi/sezione;

lattanti da 3 a 10/12 mesi.

semi divezzi da 10/12 a 23 mesi.

divezzi da 24 a 36 mesi.

Per garantire il buon inserimento dei minori è indispensabile inizialmente la presenza di uno dei genitori, secondo tempi e modi concordati con la famiglia e previsti nella programmazione educativa.

I gruppi/sezione si rapportano tra loro in modo aperto e flessibile.

I bambini potranno continuare a frequentare l'Asilo Nido fino all'apertura dell'anno scolastico.

Micro Nido

bambini da 6 a 20.

Ai fini di un miglior svolgimento dell'attività educativa sono costituiti due gruppi/sezione;

Ai fini di un miglior svolgimento dell'attività educativa il rapporto educatore /bambino da 12 a 23 mesi è di 1 a 7 e da 24 a 36 mesi da 1 a 10;

semi divezzi da 10/12 a 23 mesi.

divezzi da 24 a 36 mesi.

Personale addetto ai servizi generali da 1 a 22

Servizio integrativo

max 50 bambini da 18 a 36 mesi.

Ai fini di un miglior svolgimento dell'attività educativa il rapporto operatore /bambino è di 1 a 10;

Personale addetto ai servizi generali da 1 a 22

ART. 8

Progetto educativo

Deve essere elaborato un progetto educativo per ciascuna unità funzionale minima o sezione, ivi incluse le personalizzazioni necessarie in relazione alle diverse esigenze dei bambini componenti la sezione e attività ludico espressive, le attività ricreative di grandi gruppi, attività di laboratorio e di prima alfabetizzazione.

Il progetto educativo è frutto della cooperazione tra gli operatori e i genitori.

Esso parte dall'analisi dei bisogni del bambino ed è finalizzato a sostenere il suo sviluppo globale promuovendone le competenze cognitive, affettive e sociali, sia attraverso occasioni spontanee di gioco e di relazione sia attraverso situazioni strutturate di attività ludiche e di esperienze guidate dagli adulti.

Un'attenzione privilegiata va rivolta alla relazione - comunicazione per favorire la costruzione di legami significativi fra BAMBINI - ADULTI e tra BAMBINI stessi.

A tal proposito, si dovranno:

-attuare o aderire ad iniziative di collaborazione, ove esistano diversi servizi e soggetti gestori Pubblici privati, al fine della realizzazione del sistema educativo integrato:

-prevedere la partecipazione delle famiglie;

-adottare strumenti e metodologie di auto-valutazione del servizio.

ART. 9

Iscrizioni

Le domande di iscrizione potranno essere ritirate direttamente presso i competenti uffici Comunali di residenza e sul sito istituzionale o nella sede dell'asilo nido in caso di gestione esterna vanno presentate di regola all'inizio di ogni anno al soggetto gestore (Comune, società cooperativa, altro soggetto, purchè previsto dalla vigente normativa) dal mese di luglio al mese di agosto .

Al momento dell'iscrizione, i genitori del bambino verranno informati sulla gestione del servizio e sulla documentazione da allegare alla domanda di iscrizione.

Le istanze verranno inserite in apposita graduatoria che terrà conto della situazione economica, sociale e delle diverse esigenze;

Potranno essere accettate iscrizioni nel corso dell'anno, per venire incontro a particolari esigenze delle famiglie.

ART.10

Requisiti di ammissione

-Sono ammessi ai servizi i bambini dal terzo mese ai tre anni.

-In caso di mancato accoglimento alla scuola materna all'età di due anni e mezzo, a condizione che ci siano posti disponibili ;

-In caso di posti disponibili, i bambini che hanno compiuto i tre anni possono continuare a frequentare fino alla conclusione dell'anno scolastico

-L'inserimento dei bambini avviene con la presenza dei genitori o di altra, persona incaricata dai genitori secondo i tempi e modi concordati con la famiglia e previsti nella programmazione educativa interna.

-In caso di richieste superiori ai posti disponibili, le graduatorie dovranno essere predisposte dando priorità ai bambini e bambine che presentano:

-handicap psico-fisici, certificati dall'ASP;

-bambini appartenenti a nuclei familiari in gravi condizioni di disadattamento, su dettagliata relazione di un Assistente sociale.

-particolari situazioni di disagio lavorativo dei genitori documentate;

-I bambini non residenti, provenienti da altri Comuni, saranno ammessi a condizione che siano state prima interamente soddisfatte le domande dei residenti;

-Contro la graduatoria si può inoltrare ricorso secondo la vigente normativa.

-Le rette di frequenza dovranno essere differenziate con riguardo alle condizioni socio-economiche delle famiglie, tenendo conto del reddito rilevato da certificazione ISEE;

-Le rette saranno aggiornate annualmente e saranno differenziate per fasce di reddito:
1^ fascia reddito ISEE fino a € 5.000,00 esente

2^ fascia reddito ISEE da € 5.001,00 a € 8.000,00 retta €110,00 lattanti
€ 90,00 semi divezzi e divezzi

3^ fascia reddito ISEE superiore a € 8.001,00 a € 11.000,00 retta €150,00 lattanti
€ 130,00 semi divezzi e divezzi

4^ fascia reddito ISEE superiore a € 11.001,00 €190,00 lattanti
€ 170,00 semi divezzi e divezzi

-Trattandosi di un servizio ad alta valenza sociale, le rette dovranno tenere conto delle condizioni familiari e sociali dei richiedenti; in caso di gestione affidata dal Comune a

un soggetto esterno, le rette dovranno essere concordate con l'Amministrazione;

-Le rette dovranno essere versate mensilmente tramite bollettini alla tesoreria comunale o in caso di gestione affidata dal Comune a un soggetto esterno, direttamente al soggetto gestore;

in tal caso il soggetto gestore rilascerà regolare ricevuta agli utenti con l'indicazione della causale, data e firma.

-il soggetto gestore ha l'obbligo di tenere il registro delle presenze dei bambini che dovrà essere aggiornato di tutte le informazioni necessarie compresi i giorni di effettiva presenza dei minori ospitati;

ART. 11

Situazioni di particolare disagio

Trattandosi di un servizio di notevole importanza sociale, il costo della rette dovrà essere proporzionato al reddito dichiarato e posseduto dagli utenti;

Inoltre, in caso gli utenti in particolari situazioni di disagio socio economico, con un reddito familiare ISEE previsto alla prima fascia di rette, potranno usufruire della gratuità del servizio, previa dettagliata relazione o segnalazione di un Assistente sociale.

ART 12

gestione dei servizi

i servizi educativi possono essere gestiti:

- a) dai Comuni anche in forma associata;
- b) da altri soggetti pubblici),
- c) da soggetti privati accreditati e convenzionati con i Comuni;
- d) da soggetti privati autorizzati al funzionamento

ART 13

autorizzazione al funzionamento e accreditamento

Il Distretto cura la costituzione di un gruppo tecnico per attività di consulenza sulle procedure di autorizzazioni e accreditamento, da parte dei soggetti gestori dei servizi;

Il gruppo tecnico sarà costituito secondo quanto previsto dalla legge regionale n.15/2013;

-i soggetti privati gestori di servizi educativi per la prima infanzia che accolgono bambini di età inferiore a tre anni necessitano di autorizzazione al funzionamento, secondo quanto previsto dall'art. 14 delle Legge Regionale n. 15/2013

-l'Accreditamento è concesso dal Distretto sentito il parere del gruppo tecnico

ART. 14

Assistenza medica

Il bambino viene ammesso alla frequenza dopo una visita medica richiesta dalla famiglia al proprio Pediatra di fiducia, che rilascerà apposita certificazione in cui sono evidenziate vaccinazioni effettuate e le condizioni fisiche che consentono al minore di vivere in comunità ed ogni altra notizia utile;

Per le altre necessità di tipo sanitario e socio-sanitario, si farà riferimento ai servizi territoriali competenti dell'ASP.

ART. 15

Refezione scolastica

ove prevista, ai bambini potranno essere somministrati pasti giornalieri in numero e qualità da stabilirsi in rapporto all'età, secondo il Menu e relativa tabella dietetica dell'U.O. Igiene degli alimenti dell'ASP.

Disposizioni finali

per quanto non previsto nel presente regolamento si rimanda alla legge regionale n.15/2013 e al regolamento attuativo.

